Riguardo alla malaria, come ricordò il relatore, è stata votata una legge la quale rappresenta un primo passo verso più radicali ed efficaci provvedimenti, poichè intanto al malato povero si dà il chinino, che finora non gli si dava. Poi si sono imposte delle misure di precauzione alle abitazioni dei poveri e dei lavoratori nelle regioni malariche e si sono adottate alcune disposizioni per impedire che diventino malariche alcune zone di terreno o per negligenza nelle costruzioni di opere pubbliche, o pel modo con cui sono tenuti i fondi da parte dei proprietari.

Inoltre è noto che la questione della malaria si collega con la grande questione delle bonifiche. Noi abbiamo votate leggi e stabilito assegni abbastanza larghi per favorire le opere di bonifica ed io mi auguro che questi stanziamenti siano adoperati in modo veramente utile e che le condizioni della nostra finanza ci consentano di stanziare in seguito delle somme maggiori per redimere così più larga zona delle terre italiane da questo malanno della malaria.

Quanto alla pellagra è in discussione nell'altro ramo del Parlamento un disegno di legge d'iniziativa parlamentare: quando il Senato l'avrà esaminato, porteremo in discussione dinanzi alla Camera questa questione che è di principalissima importanza. Ma, come ha osservato ieri l'onorevole Celli, la cura della pellagra forse più che al medico deve essere affidata al fornaio e al macellaio, cioè è questione di provvedere ad una migliore alimentazione delle nostre classi povere. (*Bravo!*)

Quanto alla tubercolosi ho già dichiarato che accetto come raccomandazione questi ordini del giorno che sono stati presentati, riconosco che c'è moltissimo da fare sia per gli stabilimenti industriali, sia per gli uffici sia per le carceri. Il problema è larghissimo, ed io, per quanto sarà possibile, lo studierò, convinto, come sono, che in questo argomento il ministro dell'interno troverà un valido appoggio nel Consiglio superiore di sanità, il quale si è sempre occupato di questi studi con una competenza che tutti unanimemente gli riconoscono.

Presidente. Come la Camera ha udito, l'onorevole ministro accetta questi due ordini del giorno soltanto come raccomandazioni.

Debbo rilevare che, per quanto ha tratto al primo ordine del giorno, sarei nell'impossibilità di chiedere se si consenta che quest'ordine del giorno sia accettato come raccomandazione, perchè tutti i firmatari sono assenti. (*Ilarità.*) Ad ogni modo, credo di render loro un servigio, supponendo che essi accettino.

In quanto all'altro ordine del giorno, domando all'onorevole Sanarelli (tutti gli altri firmatari sono pure assenti) se consenta che l'ordine del giorno stesso sia accettato come raccomandazione.

Sanarelli. A nome dei sottoscrittori di quest'ordine del giorno, dichiaro che, nel proporlo all'approvazione della Camera, non ci siamo dissimulati le difficoltà che il Governo incontra, dal punto di vista pratico, nell'attuare...

Presidente. Non faccia un discorso. Dica soltanto se consente o no.

Sanarelli. Vorrei spiegare perchè...

Presidente. No, no; non posso.

Sanarelli. Allora consento che sia accettato come raccomandazione: perchè è stata questa la nostra intenzione.

Presidente. Allora metto a partito il capitolo 43.

Valeri. Chiedo di parlare.

Presidente. A proposito di che?

Valeri. Per una spiegazione d'ordine contabile.

Presidente. Relativa al capitolo 43?

Valeri. No. Ad un capitolo che manca.

Presidente. Allora mi lasci mettere ai voti il capitolo 43 perchè questo capitolo c'è. (*Viva ilarità.*)

Mazza, *relatore.* Chiedo di parlare.

Presidente. Parli.

Mazza, *relatore.* Mi pare che il ministro dell'interno abbia dimenticato di rispondere alle mie parole intorno alla inopportunità di sopprimere le 50,000 lire pei dispensari celtici. Farei proposta formale che non si sopprimesse questa somma.

Presentazione di un disegno di legge.

Giusso, *ministro dei lavori pubblici.* Chiedo di parlare.

Presidente. Parli.

Giusso, *ministro dei lavori pubblici.* Mi onoro di presentare alla Camera, d'accordo con il ministro del tesoro, un disegno di legge per provvedimenti a favore dei comuni di Acerenza in provincia di Potenza, e di Cogliano in provincia di Salerno, danneggiati da frane.